

**Riannodare i fili del tessuto familiare.**  
**La comunicazione scuola famiglia nel percorso scolastico degli**  
**alunni stranieri nella scuola secondaria di secondo grado**

Il Progetto "Riannodare i fili del tessuto familiare" è stato presentato dagli Istituti Superiori " L. EINAUDI", "FEDI-FERMI", "A. PACINOTTI " e "P. PETROCCHI" e finanziato come azione del PIA dal Comune di Pistoia , nell'anno scolastico 2011/12.

Intendeva favorire la comunicazione tra la scuola e le famiglie dei ragazzi stranieri iscritti per la prima volta nella scuola secondaria di secondo grado; promuovere l'integrazione dei giovani migranti e delle loro famiglie, che subiscono uno strappo identitario nel corso del viaggio migratorio, anche con il tessuto sociale . Per questo si riteneva fondamentale che anche i genitori potessero essere ascoltati, consigliati e supportati nel difficile compito di genitori in un Paese straniero, affinché gli adolescenti non italofoni non vivessero in solitudine il loro percorso scolastico e le difficoltà che potevano incontrare.

Possiamo considerare aspetti molto positivi sia la progettazione sia la realizzazione in rete, tra gli Istituti superiori con il maggior numero di alunni stranieri, dell'azione "Riannodare i fili del tessuto familiare" , una rete " di senso", non formale, costituitasi con il Servizio Istruzione del Comune di Pistoia e con i Servizi sociali, che hanno lavorato con i Referenti intercultura secondo una modalità di condivisione delle azioni, attraverso incontri con i diversi soggetti coinvolti, per recepire i bisogni delle scuole, per mettere a punto strategie operative.

Si è rivelato strategico il coinvolgimento del Centro Interculturale del Comune di Pistoia, cui molte famiglie di migranti fanno riferimento per necessità legate al lavoro, alla residenza, a permessi vari e nel quale operano i mediatori linguistico - culturali.

Per favorire il successo scolastico e formativo dei ragazzi, abbiamo cercato di agire in modo da costruire una relazione, un legame non episodico con la famiglia dello studente.

A tal fine sono state previste attività, in ogni scuola che partecipava all'azione, per specificare bene alle famiglie , con il contributo del mediatore, che si intendeva intervenire su temi concreti come quello della promozione , dei possibili percorsi di recupero, delle verifiche a settembre relative alla sospensione del giudizio, e portare a conoscenza delle famiglie il contratto formativo.

Le attività previste sono state:

- la diffusione degli intenti del progetto all'interno delle scuole fra tutti gli operatori interessati
- la raccolta dei dati relativi agli alunni non italofoni frequentanti il primo biennio della Secondaria di Secondo Grado per rilevare particolari criticità
- l'incontro formativo- informativo tra i referenti e i mediatori linguistici a scuola.

I mediatori, contattando le famiglie, hanno potuto:

- a. verificare le competenze linguistiche dei genitori
  - b. attivare un contatto diretto con le famiglie senza avvalersi della mediazione dei figli
  - c. accertarsi che la famiglia avesse ricevuto con chiarezza lo scopo che la scuola si poneva , cioè coinvolgere e interessare la famiglia al buon andamento scolastico del figlio
  - d. capire che tipo di rapporto aveva la famiglia con la scuola e quali erano le aspettative
- fare una relazione agli insegnanti referenti sull'esito dei contatti.

La successiva programmazione prevedeva, poi, l'intervento dei mediatori nella comunicazione scuola famiglia , dove necessario, in momenti significativi della vita scolastica come ricevimenti generali, riunioni per informare sull'attivazione di percorsi di recupero e sugli esiti finali.

Tutti i genitori chiamati a colloquio sono intervenuti, nonostante i problemi di vario ordine. La scelta di intervento si è concentrata, in questa prima parte di svolgimento del progetto, su alcuni casi di alunni che hanno fortemente impegnato sia i docenti, sia le mediatrici che con professionalità, disponibilità e sensibilità hanno dovuto fronteggiare realtà di disagio ed hanno collaborato con assistenti sociali, operatori di Associazioni di volontariato.

Il progetto continuerà nell'a.s.2012/13: nel mese di settembre per sviluppare una modalità più inclusiva di Accoglienza dei nuovi iscritti di origine straniera ", sono stati utilizzati i Mediatori linguistico- culturali. Tale attività è stata ritenuta utile da sperimentare per avviare, fin dall'inizio dell'anno scolastico, un rapporto di collaborazione con i genitori migranti, per favorire la loro partecipazione alla vita scolastica e per cercare di ridurre la dispersione scolastica degli alunni stranieri.